

---

# Legal Report



## L'impatto della emergenza Covid-19 sul mercato dell'energia elettrica (anche da fonte rinnovabile) in Italia

6 aprile 2020



---

# Legal Report: Covid-19 e il mercato dell'energia

---

## 1. Premessa

Com'è noto, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19, il Governo italiano ha adottato una serie di provvedimenti d'urgenza che hanno progressivamente limitato le attività produttive del paese, sino a sospendere quelle ritenute non essenziali.

In tal senso, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 22 marzo 2020 (c.d. Decreto chiudi Italia) sono state sospese tutte le attività produttive industriali e commerci ad eccezioni di quelle – ritenute, appunto, essenziali – elencate all'allegato 1<sup>1</sup>.

Da ultimo, con il nuovo DPCM adottato in data 1° aprile 2020, l'efficacia delle disposizioni contenute nel Decreto chiudi Italia inizialmente prevista sino al 3 aprile 2020 è stata prorogata sino al 13 aprile 2020.

## 2. L'attività di produzione e fornitura di energia elettrica

Tra le attività produttive che non sono state sospese, l'allegato 1 indica anche la *“fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed energia elettrica”* e, di conseguenza, tutte le attività funzionali ad assicurare la continuità di tale fornitura, come previsto dall'art. 1, let. d) del DPCM, il quale dispone espressamente che *“restano sempre consentite anche le attività che sono funzionali ad assicurare la continuità delle filiere delle attività di cui all'allegato 1 [...] previa comunicazione al Prefetto della provincia ove è ubicata l'attività produttiva”*<sup>2</sup>.

Essendo, dunque, quello dell'energia elettrica un settore chiaramente essenziale, con riguardo agli impianti di produzione di energia elettrica attualmente in esercizio, l'impatto del DPCM del 22 marzo 2020 appare limitato ad aspetti secondari.

Ciò sembra valere, in particolare, per quegli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili – quali, ad esempio, gli impianti fotovoltaici ma anche eolici – che, una volta entrati in esercizio, richiedono per il loro funzionamento in condizioni normali una presenza ed un intervento umano limitato.

Si pensi, a titolo di esempio, alle attività e servizi funzionali a garantire il regolare esercizio degli impianti, quali quelle di guardiania e di gestione e manutenzione degli impianti stessi. Le prime, sono espressamente ricomprese all'allegato 1 del DPCM (*“Servizi di vigilanza privata”*); le seconde, qualora non siano svolte da remoto, possono continuare ad essere eseguite regolarmente previa comunicazione al Prefetto della provincia ove è ubicato l'impianto.

Nel complesso, dunque, anche in ragione della sua essenzialità, il sistema di produzione di energia elettrica, inclusa quella da fonti rinnovabili, non dovrebbe risentire eccessivamente della emergenza epidemiologica attualmente in corso.

## 3. Gli impianti attualmente in fase di sviluppo, autorizzazione e costruzione

Rispetto agli impianti già in esercizio, potenzialmente più problematico potrebbe essere, invece, lo scenario relativo agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attualmente in fase di sviluppo, autorizzazione e costruzione.

Rispetto a questi impianti, infatti, la condizione di *“lockdown”* oggi imposta in Italia e, più in generale, la situazione che si verrà a creare a livello europeo e mondiale nella fase post emergenziale potrebbe riflettersi sui tempi di sviluppo di nuovi progetti.

Sul piano nazionale, un primo effetto dell'attuale situazione potrebbe essere, ad esempio, il ritardo nell'avvio o nella conclusione di tutti i procedimenti autorizzativi, specie ove le conferenze di servizi tra pubbliche amministrazioni (attraverso le quali passa necessariamente l'autorizzazione di tutti i progetti di medie/grandi dimensioni) non potessero svolgersi a distanza, per via telematica<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> L'elenco delle attività indicate all'allegato 1 è stato successivamente modificato con Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 25 marzo 2020 ed entrato in vigore il giorno successivo.

<sup>2</sup> In data 26 marzo 2020, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha diramato un nuovo comunicato agli operatori di rete dei settori dell'energia elettrica e del gas, con il quale ha fornito ulteriori indicazioni alla luce del nuovo DPCM adottato e ha riportato le attività funzionali ritenute assolutamente prioritarie da parte delle associazioni di categoria di operatori di rete (il comunicato alla pagina web <https://www.arera.it/it/comunicati/20/200326dieu.htm>).

<sup>3</sup> Prima ancora, un rallentamento causato dalle restrizioni imposte dalle misure di contenimento del virus, potrebbe interessare le fasi preliminari di sviluppo dei nuovi progetti, quali le attività di ricerca e acquisizione dei siti idonei alla realizzazione degli impianti.

---

## Legal Report: Covid-19 e il mercato dell'energia

---

A livello più generale, la progressiva chiusura delle frontiere tra gli Stati colpiti dalla pandemia e la conseguente riduzione delle importazioni transfrontaliere potrebbe determinare un ritardo nell'approvvigionamento delle componenti tecnologiche necessarie per la costruzione degli impianti e, di conseguenza, posticipare la loro entrata in esercizio.

A titolo di esempio, si pensi in questo caso all'acquisto dei pannelli fotovoltaici, i quali sono importati in gran parte dalla Cina.

È immaginabile che di tali problematiche dovrà tenersi conto nel prossimo futuro in termini di modulazione (o rimodulazione) del *business plan* per gli impianti oggi in fase di sviluppo.

In quest'ottica, una prima indicazione sul possibile andamento del mercato dell'energia elettrica da fonti rinnovabili per il secondo semestre del 2020, potrebbe ricavarsi dall'esito della terza procedura d'asta per l'accesso agli incentivi previsti dal c.d. Decreto FER1<sup>4</sup>, il cui bando, salvo rinvii, dovrebbe essere aperto dal GSE dal 31 maggio al 30 giugno 2020.

Proprio con riferimento agli incentivi destinati alle fonti da energie rinnovabili, nei considerato della recente delibera 26 marzo 2020 n. 95 - riguardante l'aggiornamento, dal 1° aprile 2020, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore - l'ARERA ha segnalato che *"la riduzione del PUN ha un effetto negativo sugli oneri in capo al Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate [...]; in particolare, la riduzione registrata a febbraio ha già comportato un aumento degli oneri posti in capo al conto A3 [quello destinato alla promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate] stimabile in oltre 200 milioni di euro"*.

La partecipazione alla prossima asta e i contingenti di potenza che dovessero essere prenotati potrebbe, dunque, rappresentare un segnale, ancorché evidentemente parziale, di come il mercato intende muoversi nei prossimi mesi.

### 4. Le attività di vendita dell'energia

Fermi gli effetti restrittivi che l'attuale emergenza creerà per tutta la filiera degli operatori del settore, gli operatori più colpiti nell'immediatezza sono quelli la cui attività è incentrata sulla vendita.

Come noto, i recenti provvedimenti emergenziali emessi dalle autorità competenti hanno imposto:

- i) la sospensione dei pagamenti delle bollette per gli 11 comuni della prima zona rossa (ex Allegato 1 DPCM del 23 febbraio 2020) fino al 30 aprile 2020, regolata con Delibera ARERA 75/2020/R/com;
- ii) la sospensione dei distacchi per morosità fino al 3 aprile in tutta Italia, limitatamente a tutti i clienti in bassa tensione (domestici e altri usi) o clienti gas (domestici e altri usi) aventi fino a 200.000 metri cubi di consumo annuo (Delibera ARERA 60/2020/R/com);
- iii) la chiusura delle attività economiche non essenziali fino al 3 aprile in tutta Italia (DPCM del 22 marzo 2020, come successivamente integrato), con estensione già disposta (almeno) fino al 13 aprile 2020.

In questo scenario, due sono i principali fattori di criticità: i minor consumi derivanti dalla interruzione delle attività produttive e l'incremento delle morosità dei consumatori finali.

L'interruzione di attività produttive nei settori della siderurgia, metallurgia e attività estrattive, ad esempio, ha determinato una sensibile riduzione della domanda di energia elettrica registrata sulla rete Terna, la quale si sta inevitabilmente riflettendo, in senso negativo, sul Prezzo Unitario Nazionale (PUN) dell'energia scambiata sulla borsa elettrica nazionale, il quale ha subito una riduzione di circa il 20%<sup>5</sup>.

Tale circostanza rappresenta certamente una criticità rilevante per tutti gli operatori del settore che hanno acquistato energia a prezzi pre-emergenza e che oggi si trovano a doverla ricollocare a prezzi inferiori a quelli d'acquisto se non addirittura, nella peggiore delle ipotesi, a non riuscire a venderla tutta, a causa della forte contrazione della domanda.

Inoltre, più in generale, come rilevato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), la riduzione del PUN (unitamente alla riduzione dei consumi di energia) avrà una ricaduta sul costo degli oneri generali di sistema<sup>6</sup>.

---

<sup>4</sup> Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 luglio 2019, recante *"incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 9 agosto 2019.

<sup>5</sup> Staffetta Quotidiana, 26 marzo 2020. Analoga flessione della domanda con conseguente ricadute sui prezzi si stanno registrando anche per il gas, Co2 e nel settore termoelettrico.

<sup>6</sup> Delibera ARERA 26 marzo 2020, n. 95.

---

## Legal Report: Covid-19 e il mercato dell'energia

---

A ciò si aggiunge il problema dell'incremento della morosità dei clienti finali.

Le associazioni di categoria hanno rilevato, sulla base di comunicazioni dei propri associati, un incremento delle morosità dal 20% al 40%, non limitata peraltro a clienti domestici ma relativa anche ai clienti industriali.

---

### Contatti



**Riccardo Roversi, Managing Partner**  
T: +39 02 5413 1722  
riccardo.roversi@osborneclarke.com



**Giovanni Penzo, Partner**  
T: +39 02 5413 1749  
giovanni.penzo@osborneclarke.com



**Carlo Giofrè, Senior Associate**  
T: +39 06 3269 5009  
carlo.gioffre@osborneclarke.com

---

Le informazioni contenute nel presente documento hanno natura confidenziale e potrebbero essere coperte da segreto professionale. Il documento è stato predisposto da Osborne Clarke. Nessuna persona, ad esclusione del destinatario potrà fare uso o affidamento sul presente senza il nostro previo consenso scritto. Di conseguenza, non accettiamo alcuna responsabilità in relazione al presente nei confronti di persone o entità se non il destinatario. Grafici eventualmente contenuti nel presente documento sono inseriti allo scopo di facilitare la comprensione dell'analisi ivi contenuta e non potranno sostituirsi ad una lettura accurata dell'intero documento.